

Catania

«Lavorare per rendere Catania smart city»

Ordine e Fondazione ingegneri. «Riqualificare le aree più degradate attraverso un'economia sostenibile per il rilancio territoriale e snellire i tempi della burocrazia che spesso rallenta i tempi di realizzazione»

Un tavolo tecnico per redigere le linee guida sulla modalità di presentazione dei progetti e delle pratiche edilizie

Assemblea 2020 dell'Ordine e della Fondazione degli Ingegneri di Catania: l'occasione per rivedersi dopo il lockdown, fare un bilancio sul lavoro svolto e guardare al futuro con nuovi progetti e proposte.

A salutare i presenti è stato il presidente dell'Ordine, Giuseppe Platania, che ha ricordato con un minuto di silenzio i 5 iscritti che sono venuti a mancare in quest'ultimo anno. Poi, spazio all'analisi e alle considerazioni.

«Il nostro Ordine si batte da sempre per garantire una migliore qualità del lavoro ai professionisti e alle nuove generazioni, rendendo possibile il raggiungimento di grandi obiettivi - ha commentato Platania - In questi anni abbiamo affermato e confermato la centralità del nostro ruolo nello sviluppo e nella crescita economica e sociale del territorio, stringendo e consolidando rapporti con le pubbliche amministrazioni (su tutte il Comune di Catania e il Comune di Acirea-

le), con gli enti e gli altri Ordini professionali, con cui abbiamo lavorato sinergicamente su molteplici fronti. L'auspicio è quello di far diventare Catania una smart city, riqualificando le aree più degradate attraverso un'economia sostenibile».

Una grande ambizione che «richiede un cambio di rotta e visione, cominciando dallo snellimento della burocrazia che spesso rallenta i tempi di realizzazione. Per questo - aggiunge Platania - abbiamo istituito un tavolo tecnico permanente con la direzione urbanistica del Comune di Catania e con gli Ordini degli architetti e dei geometri per redigere le linee guida che riguardano la modalità di presentazione dei progetti e delle pratiche edilizie finalizzate all'acquisizione dei titoli abilitativi e l'implementazione della procedura amministrativa, ivi compresi i tempi di rilascio dei titoli, dell'accesso agli atti e di ogni altra documentazione. Il rispetto delle linee guida diventeranno impegnative sia per la parte pubblica sia per i professionisti».

Una giornata importante anche per il massimo rappresentante della Fondazione, Mauro Scaccianoce, secondo il quale «l'assemblea generale rappresenta una grande opportunità di confronto, soprattutto in un momento così difficile, dove occorre rilanciare l'economia per contrastare l'arresto forzato delle attività».

«Nonostante il periodo di lockdown - ha affermato Scaccianoce - la Fondazione non si è fermata. Anzi, ha intensificato le attività di for-



Il tavolo dei relatori

IL CASO DELLA CHIESA EVANGELICA: NOTA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO «La scuola deve poter garantire il diritto allo studio»

In una nota il dirigente scolastico dell'Ic Fontanarossa, Concetta Tumminia, precisa alcune cose in riferimento all'articolo pubblicato il 2 luglio scorso.

«Nel corpo dell'articolo viene scritto che "alcuni anni fa la chiesa cristiana evangelica si sposta in un plesso dismesso della scuola". Ebbene, il plesso "Castagnola", prima facente parte dell'Ic Pestalozzi e, a seguito riorganizzazione territoriale, facente parte dell'Ic Fontanarossa da ben sedici anni, non è mai stato dismesso. E' vero, invece, che ben otto anni fa il Comune fece una verifica proprio per una richiesta del-

la chiesa evangelica a potere utilizzare i locali. La "verifica", effettuata nel mese di agosto, rese evidente che il plesso era assolutamente consono ed organizzato per accogliere gli alunni, come ogni anno».

«Peraltro - continua la dirigente - la struttura, in origine un palmento, è stata ristrutturata a suo tempo a regola d'arte e risulta, ad oggi, essere uno dei plessi di scuola dell'infanzia più belli di tutto il quartiere. In seguito, essendosi liberati degli spazi, fui proprio io ad offrire ospitalità alla chiesa evangelica che ne ha usufruito fuori dall'orario delle lezioni. Ma, purtroppo, le esigenze

di capitalizzazione del tempo di inattività con l'obiettivo di raggiungere nuovi traguardi e orizzonti per la nostra professione, focalizzando l'attenzione su tematiche innovative e attuali. Non ultima quella del superbonus. Con soddisfazione possiamo dire di garantire formazione di alta qualità e gradimento tra gli iscritti, con un'offerta accessibile a tutti. La Fondazione ha un bilancio virtuoso senza capitali esterni: tutto questo ci rende orgogliosi. Un ringraziamento, quindi, va a tutto il consiglio e ai colleghi che mettono a disposizione il loro tempo. Oltre che all'Ordine, con cui condividiamo strategie comuni per valorizzare la professione».

della scuola sono cambiate. I numeri sono cresciuti: da quest'anno accoglieremo anche la scuola primaria e, dulcis in fundo, i nuovi problemi legati alla pandemia ci impongono una nuova organizzazione degli spazi».

«Comprendo perfettamente la necessità della chiesa di trovare degli spazi per continuare al meglio le opere di sostegno ai più bisognosi - conclude Tumminia - ma spero si comprenda altrettanto la necessità della scuola di potere garantire ai propri alunni il diritto allo studio nell'ottica, soprattutto, delle nuove esigenze».